

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2015

La Seduta inizia alle ore 17.15.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Diamo inizio ai lavori di questa seduta ordinaria di Consiglio comunale.
Procediamo con l'appello nominale dei consiglieri da parte del Segretario.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Risultano presenti 12 consiglieri.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La seduta è in numero legale.

Ci sono interventi per interrogazioni o mozioni? No. Procediamo, allora, con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Approvazione rendiconto di gestione e conto del patrimonio esercizio finanziario 2014”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola all'assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Ci accingiamo, dunque, all'approvazione del rendiconto di gestione e conto del patrimonio d'esercizio finanziario 2014.

Il Consiglio comunale, vista la deliberazione di Giunta municipale n. 112 del 27 settembre 2013, con la quale lo scrivente Ente ha espresso la volontà di partecipare alla sperimentazione prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011, modificato nell'articolo 9 del decreto-legge n. 102/2013, a partire dall'esercizio finanziario 2014; vista la successiva deliberazione di Giunta municipale n. 140 del 31 dicembre 2013, con la quale è stato deliberato l'avvio alla sperimentazione nell'anno 2014 della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011, modificato in decreto-legge n. 102/2013; visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”; premesso che con deliberazioni di Giunta Municipale n. 46 del 14 maggio 2014 e n. 57 del 20 giugno 2014 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 14 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2011, alla data 1 gennaio 2014, nonché la determinazione del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2014-2016 e il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data di accertamento straordinario dei residui; visto che con deliberazione n. 56 del 6 ottobre 2014 il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2014-2016 e i relativi allegati e il Documento unico di programmazione 2014-2017; visto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 27 novembre 2014 è stata approvata la variazione di bilancio di previsione 2014 per l'assestamento generale del bilancio; visto lo schema di rendiconto di gestione per l'anno 2014, redatto secondo gli schemi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/1996 e secondo i principi vigenti per gli Enti che hanno partecipato al periodo di sperimentazione di cui al decreto legislativo n. 118/2011; vista la deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 14 maggio 2015 con la quale è stata approvata in via definitiva la relazione illustrativa dei consuntivi dell'esercizio finanziario 2014; dato atto che il rendiconto comprende conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e prospetto di conciliazione; visto l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza; visto il verbale del Revisore unico; visto il verbale della Commissione consiliare permanente Bilancio, Tributi e Personale; visti i risultati di amministrazione 2014; visto l'ammontare

dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità; preso atto della necessità di ripianare il maggior disavanzo determinato dall'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dai principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, nonché all'articolo 1, comma 7, del decreto ministeriale del 2 aprile 2015; visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; delibera:

- di approvare il rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, che comprende conto di bilancio, conto economico, conto del patrimonio e prospetto di conciliazione;
- di approvare la relazione illustrativa dei dati consuntivi allegati al conto, rassegnata dalla Giunta comunale come in narrativa;
- di dare atto che al rendiconto sono allegati i conti degli agenti contabili interni, che il conto del bilancio si chiude con le seguenti risultanze finali relative alla gestione di competenza e alla gestione finanziaria di cui agli allegati prospetti, che al conto di bilancio sono allegati i prospetti SIOPE, che il conto economico e il conto del patrimonio redatti con l'ausilio del Prospetto di Conciliazione evidenziano rispettivamente il risultato economico conseguito e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio;
- di ripianare il maggior disavanzo di cui in premessa dell'importo di euro 3.942.963,26 per la somma di euro 2.342.735,10 mediante la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto ministeriale n. 24/2015 e per la somma di euro 1.600.228,16 con l'applicazione della normativa di rientro agevolato di cui all'articolo 3, commi 15, 16 e 17, del decreto legislativo n. 118/2011 (IFEL sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per gli Enti sperimentatori);
- di dichiarare con voti unanimi la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Avete avuto modo di vedere il rendiconto 2014. Faccio alcune premesse riguardanti la parte fondamentale del rendiconto di quest'anno, ovvero la composizione e l'accantonamento del Fondo svalutazione crediti, che riguarda i residui attivi che si sono formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto 2014. Tali accantonamenti sono stati calcolati prendendo la media dei residui dell'accantonamento degli ultimi cinque anni. Vi leggo alcuni numeri che credo siano abbastanza importanti.

Se osservate la relazione sul rendiconto, trovate il Titolo I che riguarda i residui sulle entrate correnti di natura tributaria al 2014, che sono pari a euro 2.019.112,17. Il Titolo II riguarda i trasferimenti correnti, che sono pari a euro 3.870,64. Il Titolo III riguarda le entrate extratributarie, che sono pari a euro 1.049.139,89. Il Titolo IV riguarda i tributi in conto capitale, che sono pari a euro 794.000 circa. Il Titolo V riguarda le entrate a riduzione di attività finanziarie, che sono pari a euro 160.310.

Concludo dicendo che, con riferimento alla composizione di questi residui, abbiamo notato che negli ultimi anni, soprattutto in quest'ultimo anno, si è registrato un incremento del residuo. Tutto questo, soprattutto per quanto riguarda le entrate, deriva da minori entrate. Al riguardo, stiamo cercando di attuare una politica diversa, che è quella del riaccertamento dei mancati pagamenti nel minor tempo possibile, cioè non arrivando a 3-4 quattro anni dall'accertamento del mancato pagamento per arrivare a una parziale riscossione o mancata riscossione.

A questo punto eviterei di leggere tutto il rendiconto e procederei nella discussione generale in modo da dare poi risposte alle vostre eventuali domande.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Vorrei innanzitutto sapere, rispetto agli obiettivi di programmazione di quest'Ente che sono stati presentati anche con il bilancio preventivo, quali sono stati gli obiettivi raggiunti in questo anno.

Inoltre, rispetto alla mancanza di entrate dei tributi, definirei la situazione quasi imbarazzante. Vorrei sapere, comunque, di quale tipologia di mancanza di entrate si tratta, nel senso sono tanti piccoli contribuenti o sono alcuni grandi contribuenti che non pagano le tasse.

Rispetto a questa situazione in questo anno – ricordo che abbiamo anche dei residui che stanno dal 2009, vecchissimi – quanto abbiamo recuperato? Lo chiedo perché, a mio avviso, è fondamentale capire anche il *trend* che quest'anno si è potuto osservare, in quanto ci dà sostanza sulla reale possibilità che effettivamente questi soldi vengano recuperati o meno. Del resto, rispetto a questo bilancio balza agli occhi che il Comune si tiene su soldi che stanno in giro e che si possono ancora considerare come esigibili. Altrimenti, il nostro

Comune andrebbe incontro a un *default*. È una situazione gravissima, e voi avete la responsabilità di risolverla. Siete voi che dovete provvedere a recuperare questi soldi che mancano.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola al consigliere Ristich.

RISTICH

Desidero innanzitutto ringraziare gli uffici, perché hanno fatto un enorme lavoro con questo nuovo tipo di bilancio, dove effettivamente non si capisce assolutamente niente.

Intendo, comunque, soffermarmi su alcune cose. Il rendiconto fatto dagli uffici è piuttosto dettagliato. Le mie problematiche, a parte alcune domande che poi vorrò fare, vertono essenzialmente sui residui.

Ci sono tantissimi residui di competenza quest'anno, ma soprattutto c'è un forte rimaneggiamento di vecchi residui. In pratica, sono andati via dal Comune di Capena un sacco di soldi. Ebbene, ciò che mi preme sapere riguarda soprattutto quei residui che sono stati stralciati, tolti completamente. Ho fatto un piccolo calcolo, anche se le cifre non sono precise, perché è un po' difficile riuscire a capirle anche dal rendiconto, ma grossomodo solo nelle entrate siamo sui 2,5-3 milioni di euro di residui che sono stati completamente stralciati. Poi i tecnici mi diranno se è vero o meno.

Abbiamo un grosso problema di gente che non paga, il che logicamente comporta forti problematiche a danno del Comune, ragion per cui occorre trovare una risoluzione a tali problematiche. E questo ormai lo dico da tanto tempo in Consiglio comunale: bisogna trovare una soluzione per far sì che queste persone paghino.

Esaminando le varie documentazioni ho capito, innanzitutto, che noi abbiamo problemi per capire essenzialmente chi non paga. Dal momento che si emettono i ruoli a capire che quella persona non ha pagato passa minimo un anno, un anno e mezzo. Dopodiché, per individuare tutte le persone che non pagano e poi emettere tutti i ruoli complessivamente passa un altro anno, anno e mezzo. In definitiva, tra quando queste persone dovrebbero pagare e quando si invia alle stesse la prima lettera di sollecito pagamento passano grossomodo dai quattro ai cinque anni, bloccando in questo modo la possibilità che queste persone evitino definitivamente di pagare. Dopodiché, se queste persone non continuano a pagare, si invia tutta la documentazione a Equitalia, e a quel punto non si sa che fine fanno questi soldi. È un andamento assolutamente inaccettabile.

Non so adesso se si può sapere – mi rendo conto che è un lavoro enorme – ma di tutti i residui che sono stati stralciati quanti sono stati stralciati perché non ci siamo accorti che determinati soggetti non hanno pagato? Non ce ne siamo accorti, siamo intervenuti in ritardo, per cui quei residui vengono stralciati. Probabilmente ci sarà difficoltà da parte degli uffici, ci sarà una difficoltà a livello informatico, tutto quello che volete, ma a questa situazione bisogna mettere la parola fine, perché i soldi che sono stati stralciati sono tantissimi. Sono soldi che pesano sull'intera comunità del territorio di Capena. Cioè, una persona non paga e le conseguenze le pagano tutti gli altri cittadini che pagano. Questo non va bene.

L'Amministrazione deve provvedere rapidamente, deve mettere in atto rapidamente tutte quelle procedure utili a capire immediatamente chi non paga e a intervenire immediatamente. Inoltre, come ormai ripeto da anni, bisogna prendere provvedimenti con Equitalia. Non è possibile continuare con Equitalia. D'altronde, se vi chiedo Equitalia quanti soldi sta gestendo e quanti ne ha restituiti al Comune di Capena sono assolutamente convinto che nessuno mi sa dare una risposta. Siamo nella normalità. Ebbene, non si può continuare in questo modo.

Il pregresso ormai è andato via, ma qui parliamo di un sacco di soldi di residui che mettono in evidenza che la gente non paga l'acqua, la raccolta dei rifiuti e via dicendo, perpetuando così quel circolo vizioso per cui "io non pago tanto nessuno mi viene a cercare". E la gente continua a non pagare; anzi, sono sempre più coloro che non pagano, a parte la condizione economica e politica presente in tutto il territorio nazionale.

Da quanto emerge si parla, sì, di residui che sono di difficile riscossione da parte dell'Ente e che sono andati allo stato patrimoniale, ma poi si dice che sono di lenta e difficile riscossione per cui probabilmente quest'altro anno saranno residui che spariranno anch'essi. Del resto, da quanto ho capito la differenza tra residui passivi, questi che sono andati allo stato patrimoniale, e residui attivi va nel Fondo pluriennale vincolato. Dunque, siccome sono 900.000 euro di Fondo pluriennale, facendo quattro conti penso di poter dire che i residui che sono andati via o che andranno ipoteticamente via sono tanti. Non a caso, alcuni sono

stati riportati, ma sicuramente quest'altro anno avremo sempre lo stesso problema dei residui. Scendendo nel particolare, ho trovato altri aspetti che desidero sottoporre alla vostra attenzione. Mentre per quanto riguarda le uscite sono riuscito ad avere, perché i computer lo permettevano, l'analitico e quindi sono riuscito a vedere alcune cose un po' particolari, per quanto riguarda le entrate ci sono quasi esclusivamente le somme totali, per cui non sono riuscito a capire alcuni punti. Avevo chiesto l'analitico, però mi è stato risposto che c'è un problema tecnico. Quindi, vediamo per il prossimo bilancio di mettere a disposizione gli analitici, in quanto soltanto quelle schede ci permettono di capire le cose nei particolari. Con riferimento alle entrate al Titolo I, come avevo già avuto modo di dire nel bilancio di previsione, per l'imposta sulla pubblicità e quella sull'occupazione di spazi e aree pubbliche c'era un contratto in essere, che è stato rinnovato, su cui già preventivamente avevo detto che il 29 per cento del gettito regolare mi sembrava eccessivo. A meno che sotto non ci siano altri accordi con questa società...

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

Va bene, il contratto è scaduto a gennaio 2015, comunque stiamo parlando del 2014. E siccome parliamo del bilancio 2014 voglio capire se c'è stato o meno un gettito regolare e se abbiamo pendenze per 210.000 o 230.000 euro di arretrati, che sempre a questa società dobbiamo dare avendo essa svolto quel lavoro, e in questo caso sarebbe il 19 per cento. Inoltre, siccome sul bilancio ho visto che ci sono circa 20.000 euro che sono stati dati per pagare un qualche cosa – non ci sono le specifiche, per cui io non so se sono inerenti alla società Tre Esse –, vorrei avere alcuni chiarimenti al riguardo. Anche perché il 29 per cento del gettito regolare e il 19 per cento degli accertamenti straordinari mi sembra un po' pesante. L'avevo detto l'altra volta e lo ribadisco quest'oggi. Adesso mi confermate che non è stato rinnovato il contratto, e va bene, tuttavia la questione resta perché comunque quel lavoro qualcuno lo deve pur fare.

Ancora, ho letto nel rendiconto che sono stati messi in bilancio 4.000 euro provenienti forse dagli impianti sportivi. Quindi, presumo che siano i soldi della Polisportiva. Ebbene, è così? La Polisportiva ha dato questi soldi o siamo in un contenzioso che deve andare avanti? Perché è pure spiacevole questa cosa, e non sono riuscito a capirla perché, lo ripeto, manca l'analitico.

C'è l'annoso ormai problema dei rimborsi dell'acqua di Colle del Fagiano. Non so se i 218.000 euro che stavano in programma sono stati recuperati o meno. Non so se sono arrivate le bollette, in che modo, se sono state frazionate. Lo chiedo perché, se sono state mandate le bollette vecchie, noto che non sta pagando nessuno. Ho visto che l'acqua la paga solo il 40 per cento degli utenti. Ebbene, se sono state mandate bollette esose, rischiamo di trovarci nella condizione che non vengano pagati nemmeno questi soldi. Quindi, questo mi è rimasto ostico.

Ho notato i famosi – sono gli stessi a cui mi riferivo io, i tanto strombazzati soldi che si dicevano essere del Comune – 467.000 euro per la scuola “Iolanda di Savoia”, che invece sono stati defalcati perché erano soldi regionali. Quindi, questo è un doveroso chiarimento.

Per quanto riguarda le spese invece, sono state confermate le spese per i contratti delle utenze del Comune, della scuola materna, delle scuole elementari e delle scuole medie. Pertanto, come ebbi a dire già l'altra volta, chiedo se è stata fatta una verifica sui contratti, perché sono cifre veramente enormi. Per la scuola media, tra contratti e spese, siamo quasi intorno a 56.000 euro. Sono stati visti tutti i contratti del gas, dell'elettricità e del telefono? Sono stati fatti dei contratti migliori a un prezzo migliore per il Comune per spendere il meno possibile? Già l'avevo chiesto l'altra volta e mi era stato risposto che si stavano facendo dei controlli al riguardo. Quindi, lo ribadisco, nel corso di questo tempo è stato fatto qualche cosa su questi contratti per vedere se riusciamo a spendere qualcosa di meno? D'altronde, soldi ne entrano pochi, per cui dobbiamo spendere il meno possibile, e quindi anche questi contratti vanno rivisti.

Noto poi una spesa enorme, pari a circa 30.000 euro, per il nolo delle macchine operatrici. Già ne avevo parlato l'altra volta. Alcuni contratti sono contemplati anche con un certo numero di fotocopie di carta, poi però trovo che ci sono quasi 15.000 euro di spese per la carta. Anche per questi contratti si è valutata la possibilità di fare un contratto unico sui noli delle macchine? È chiaro, dobbiamo avere le fotocopiatrici e via elencando, però è stato rivisto anche questo tipo di spesa che è pari a ben 30.000 euro? È una somma piuttosto elevata.

Vengo ora ai contratti di assicurazione. Segretario, ne abbiamo parlato tante volte. Siamo a 98.000 euro. Pensavo di meno. Siamo scesi, sì, ma di poco. Ecco, sono stati rivisti anche questi contratti? Sono inorridito:

spendiamo 98.000 euro di contratti e ogni volta che ci fanno causa dobbiamo venire in Comune perché abbiamo perso la causa e dobbiamo pagare. A questo punto lasciamo perdere questi contratti, così risparmiamo quei 98.000 euro. D'altronde, le due volte che siamo venuti in Comune per stanziare le somme da versare a quelle persone ci sono costate di meno. Penso che le assicurazioni siano obbligatorie, però devono avere una funzione ben precisa; diversamente, che cosa paghiamo a fare questi contratti.

Ho notato anche che c'è un impegno, che ormai ci portiamo da tempo, di 40.000 euro per la sistemazione dei bagni pubblici e degli spogliatoi del campo di calcetto. Ultimamente sono state pure pubblicate le foto di quei bagni e in effetti fanno pietà. Noi organizziamo le feste nella piazza del paese e poi permettiamo che la gente che viene dal di fuori del territorio di Capena sia costretta ad andare in un bagno pubblico che è un vero e proprio "cesso", come si usa dire a Roma. Più di questo non posso dire. Ci sono 40.000 euro di impegno, almeno un po' di questi soldi impegniamoli per sistemare quei bagni.

Ci sono poi i soliti soldi dedicati al contrasto del randagismo, che sono sempre alti, però lì non si può fare niente.

Della farmacia non parlo, dal momento che è in via di completa ristrutturazione. Sembra che stia andando meglio con quei cambiamenti che abbiamo ottenuto. Ad ogni modo, su questo allo scadere dei tre mesi faremo un sunto e valuteremo il tutto.

È stato confermato quello che dicevo l'altra volta: ci sono quasi 50.000 euro di spese per servizi e interventi straordinari sul verde pubblico, i giardini, eccetera. Si tratta di una politica del rattoppo. Parliamo di 50.000 euro buttati così. Andando in giro, non si vede assolutamente niente in merito allo stato dei giardini e del verde pubblico. Con una politica migliore, a livello di investimenti, forse arriveremo a non fare la politica del rattoppo, realizzando qualcosa di più sostanzioso.

Tra le altre cose, siamo venuti in Consiglio comunale per portare avanti il progetto relativo ai giardini. Tale progetto doveva partire subito, invece è tutto fermo. Non ho ancora chiesto per quale motivo. È stata fatta una corsa per realizzare quel progetto, ma sono già trascorsi alcuni mesi. Volevo sviluppare anche un discorso politico su ciò che è stato fatto in questi sei mesi, ma devo dare atto all'Amministrazione che sei mesi sono pochi per capire che cosa si poteva fare. Parliamo dei sei mesi di amministrazione del 2014.

Passiamo ai totali del Titolo II delle uscite. In pratica, ci sono circa 2 milioni di spese per il territorio. Si tratta di iniziative vecchie portate avanti dalla vecchia Amministrazione. Per cui, non posso dire che questa Amministrazione ha fatto qualcosa di nuovo che aveva apportato durante la campagna elettorale. Vedremo cosa accadrà nel 2015.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Campanale.

CAMPANALE

Nel corso di questo anno, rispetto alla previsione e rispetto alle cifre che si erano impegnate, vorrei capire quali sono gli obiettivi che vi siete posti e che avete raggiunto.

Passo al discorso relativo alle mancate entrate. I conti, anche rispetto ai residui, sono veramente strabilianti, perché ci sono residui che si portano da lungo tempo in Bilancio e che sono significativi di un atteggiamento di mancato pagamento. Questo Comune si regge sui cittadini che pagano; quelli che non pagano, alla fine, continuano a non pagare, in quanto questi crediti diventano inesigibili e vengono stralciati dal Bilancio. Per cui, il Bilancio del Comune di Capena si regge soltanto su quanti hanno il senso del dovere e pagano.

A questo proposito, vorrei capire che cosa è stato fatto nel corso di quest'anno per invertire questa tendenza. Vorrei capire quali sono le strategie e gli strumenti che avete pensato di mettere in pratica affinché questo meccanismo, questa situazione, questa strategia dei cittadini non paganti cambi. Vorrei capire, fino a questo momento, concretamente che cosa si è fatto. In Conferenza dei Capigruppo si proponeva di tagliare i servizi. Trovo inaccettabile che si parli di tagliare i servizi quando non si pone in essere una politica molto seria per contrastare l'evasione, che in questo Paese è veramente altissima.

Parlando con l'Ufficio ragioneria, visto che avevo avanzato una richiesta rispetto all'utilizzo dell'anticipazione di cassa, ho notato uno sforamento, alla fine dell'anno, di circa 42.000 euro. Al momento, la situazione bancaria è impegnativa. È stata utilizzata l'anticipazione, con un indebitamento del Comune di 800.000 euro dal punto di vista della liquidità. Dal momento che perdura e persiste l'atteggiamento di mancata entrata e di mancata riscossione delle imposte, delle tasse, vorrei capire – dato che gli stanziamenti

pubblici sono sempre più risicati, scarsi e sempre più diluiti nel tempo – come si pensa di rientrare affinché questa idea palesata di tagliare i servizi non si attui.

Attraverso questi stralci, in questo periodo è stato premiato chi non ha pagato, anche nel tempo. Ci sono stralci molto importanti. A pagina 32, che ha letto l'assessore, in relazione ai residui relativi agli anni precedenti, si specifica che la gestione dei residui presenta uno stanziamento di 13,693 milioni e che nell'anno 2014 sono stati riscossi 2,362 milioni, ma che le somme da incassare sono 5,810 milioni. Da 13 milioni di residui attivi e 2 milioni di riscosso, vorrei capire come mai si arriva a 5,8 milioni di riscossione, dato che mancano all'appello, da questa somma, all'incirca altri 5.520.618 euro, che vorrei capire dove sono finiti.

Rispetto alle varie specifiche sugli accertamenti, per quanto riguarda i residui attivi da riportare (sempre per il 2014), si fa una specifica, per esempio, per l'ICI di 458.000 euro, dei quali incassati soltanto 5.000. Per quanto riguarda la pubblicità, di 240.000, risultano incassati soltanto 9.500. Per i rifiuti, di 2.080.590 euro, risultano riscossi 17.277 euro. Le proporzioni sono veramente assurde. L'evasione è altissima. Tra 2 milioni di imposte accertate e 17 riscosse, la differenza è spaventosa. Anche rispetto all'acqua, abbiamo un ruolo di 1,732 milioni rispetto ad un riscosso di 90.720 euro. Vorrei capire – lo ribadisco – che cosa si sta facendo affinché questo Comune non si regga esclusivamente sui cittadini che pagano e che domani si troveranno i servizi tagliati.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Intervengo come ultimo consigliere di minoranza. Non intendo ribadire all'assessore le evidenze già illustrate dai colleghi. Vorrei soltanto richiedere informazioni in merito al rientro agevolato e vorrei sapere come funziona, visto che con questo sistema vengono in gran parte recuperati questi 3,9 milioni di buco.

In considerazione del fatto che il nuovo Bilancio è fondamentalmente diventato per cassa, quindi annuale, potrebbe essere un'ipotesi valida rendere alcuni tributi – come, ad esempio, il ruolo dell'acqua – imputabili almeno due volte nell'anno di competenza, invece di imputarli all'anno successivo? L'acqua che si paga quest'anno è relativa al 2014. Eventualmente, mettere in campo quelle opere di controllo dei contatori e verificare quanto è stato consumato almeno due volte l'anno, in modo tale da imputare una bolletta a metà anno e l'altra a fine anno.

Questo anche per un maggiore controllo dei soggetti. La bolletta dell'acqua è lasciata al libero arbitrio del soggetto, che dovrebbe scaricare dal sito del Comune di Capena il modulo per riempire le caselline in base a quanto ha consumato. In realtà, non c'è alcun controllo da parte del Comune per verificare se effettivamente quello che il soggetto ha scritto è vero o meno.

Passiamo ad alcune voci di spesa. Le entrate, come abbiamo visto, sono inesistenti. Alcune voci di spesa che ci sono balzate agli occhi sono le seguenti: organi istituzionali, Missione 2, euro 195.000 (vorrei capire di che cosa si tratta); utenze e canoni per l'energia, 503.000 euro (vorrei sapere a che cosa sono riferiti); utenze e canoni per telefonia, già più volte evidenziati, superiori ai 45.000 euro. Qui ritorniamo alla questione della ricontrattualizzazione di tutte le utenze, in modo tale da risparmiare e cercare di armonizzare tutte le utenze del Comune.

Le altre questioni sono state affrontate da tutti i miei colleghi. Per me, va bene così.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se l'assessore vuole rispondere o se, comunque, si vuole avvalere del supporto degli uffici, ha facoltà di chiamare il responsabile.

Prego.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Partiamo dal consigliere Pelliccia. Per quanto riguarda gli obiettivi di programmazione...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Esatto.

Per quanto riguarda la mancanza di entrate, questo Bilancio – che, come sostiene il consigliere Ristich, è difficile da capire – mette in evidenza proprio questi aspetti. Finché i Bilanci erano approvati riportando i residui attivi e passivi nei Bilanci successivi, quindi erano approvati con le regole del Testo Unico, queste anomalie non emergevano, perché comunque servivano a quadrare.

Questo nuovo Bilancio, che è sicuramente più complicato, fa emergere questi aspetti ed è voluto, seppure in maniera un po' farraginoso, dallo Stato proprio perché questo succeda e i Bilanci dei Comuni o, meglio, di tutti gli enti pubblici non si basino su entrate fittizie, per evitare che si crei il *default*. Il *default* di cui parliamo adesso è tecnico ed è reso necessario dall'adozione della nuova contabilità per creare un fondo crediti di dubbia esigibilità che serve, eventualmente, a colmare quei crediti di dubbia esigibilità che non si dovessero riuscire ad introitare.

È stato detto da più persone che sono stati completamente stralciati per 1,9 milioni. No. Sono stati fatti due ordini di ragionamenti, credo, per qualche centinaia di migliaia di euro relativi ad errati accertamenti rispetto ai ruoli, poi, emessi. La somma iscritta in Bilancio era erronea, perché il ruolo effettivamente emesso era inferiore. Quindi, quelli sono stati stralciati, ma sono – credo – 200.000 euro, o poco più.

La nuova normativa sostiene che quei crediti di lenta e difficile riscossione vengono non stralciati, non eliminati, quindi il Comune non rinuncia (deve continuare a perseguire questa azione), ma portati nel conto del patrimonio. Quindi, ci sono in Bilancio, non sono cancellati. Successivamente, rimane il restante accantonamento (fondo crediti di dubbia esigibilità) che manda in *default* tecnico gli enti, perché ovviamente passano da un sistema di contabilità diverso a uno nuovo, voluto proprio perché le Amministrazioni facciano quello che si possono permettere di pagare. Per questo si parla di cassa.

Non so come vogliamo procedere. Io sviluppo un discorso che mi pare sia stato comune a più persone. Come ci vogliamo comportare? Per quanto riguarda i vecchi residui, è già stata fornita una risposta. In una pagina della relazione è indicata la percentuale di riscosso.

Quando si parla dell'acqua, come hanno precisato il consigliere Lanuti e la consigliera Campanale, lo scarso introito nel 2014 è dovuto al fatto che il consumo dell'acqua del 2014 viene fatturato nel 2015. Quindi, c'è una competenza errata. Quei 90.000, probabilmente, sono introiti derivanti dai ruoli precedentemente emessi, quindi non rappresentano la competenza di quell'anno.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

No, per l'acqua.

Mentre l'immondizia l'abbiamo ricevuta già in acconto, l'acqua no. Per quanto riguarda l'acqua, il Comune manda a casa oppure il cittadino si scarica da internet il modulo e si procede alla lettura. Il consumo che noi presumiamo effettivo viene fatturato a posteriori, quindi c'è questo sfasamento per l'acqua nell'anno successivo. Forse, tecnicamente, si può vedere come ovviare. O in un anno si fanno pagare due anni in contemporanea per riallinearlo oppure si può pensare a un anticipo ipotetico sui consumi. È uscita in questi giorni una nota per ovviare ai problemi del mancato incasso del rimborso spese Colle del Fagiano, proprio prevedendo un anticipo, perché c'era stata una situazione un po' stagnante per diversi anni.

Quando si parla di anticipo... Oggi siamo stati assaliti dai cittadini, ovviamente. Vi sono alcune considerazioni. Sicuramente, è necessaria una fase di passaggio in cui rivedere l'intera impostazione, per quanto possibile.

Per quanto riguarda le spese delle utenze, la parte principale delle utenze riguarda l'energia elettrica e il grosso di questa spesa è legato all'acqua.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Non per i depuratori. Per le pompe di sollevamento dei pozzi, che hanno un consumo diverso dal contatore. Da quel punto di vista, si era in Consip e si è usciti da Consip (che io sappia; non lo gestisco io) perché è stata trovata un'offerta migliore, in quel momento, di Consip. Ovviamente, bisogna verificare il tutto, dal momento che le offerte sono svariate e complesse. So che gli Uffici stanno verificando se si trova su Consip

una convenzione più conveniente del prezzo attuale.

Per quanto riguarda la telefonia, siamo in Consip, quindi con i prezzi che la legge indica come i più bassi sul mercato. Io ho vissuto un'esperienza per la telefonia mobile, ma ho fatto subito dopo retromarcia, in quanto si trovava sul mercato un prodotto che permetteva di non pagare la tassa di concessione governativa con un borsellino aziendale ricaricabile che faceva abbassare i costi. La spesa per la telefonia mobile è veramente irrisoria.

Allo stato attuale, è stata rifatta la procedura. Le procedure Consip sono un po' complicate, portano via un po' di tempo, ma stiamo parlando dell'ordine di 1.000 euro l'anno. Per la telefonia fissa siamo in Consip, tranne un unico telefono, ossia quello della scuola, il vecchio telefono a gettoni. Anche in quel caso, si sta portando avanti una determinata procedura. Il resto riguarda un unico contratto Consip che dovrebbe assicurare i prezzi più bassi sul mercato.

In merito alle macchine operatrici, per quanto riguarda i fotocopiatori e le copie eccedenti, si paga la copia non la carta. L'importo della carta riguarda la cancelleria, ossia comprende tutto, non solo l'acquisto della carta. Comunque, non si paga la carta dei fotocopiatori. Per la stragrande maggioranza siamo in noleggio in Consip.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Sì. Quelli che sono noleggiati...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Tranne le piccole stampanti e i fotocopiatori che si trovano su ogni piano. Adesso abbiamo fatto un altro contratto per la Ragioneria.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

In noleggio. Sì, si utilizzano sempre di meno.

Per quanto riguarda le assicurazioni, le situazioni problematiche rilevate dal consigliere Ristich fanno riferimento a un periodo pregresso, nel senso che si riferiscono agli anni 2007-2008, nel corso dei quali non esistevano veri e propri contratti assicurativi, non esisteva un *broker*, non esisteva una ricerca di mercato, eccetera. A quelle situazioni si è ovviato. È stata fatta una gara per il *broker* ed è stata data la ripetizione del servizio perché si sono comportati adeguatamente.

Per tutti gli atti si va a gara. Il problema è che le gare si aggiudicano sul pacchetto dei sinistri aperti. Quindi, noi abbiamo avuto un'alta sinistrosità, specie nel periodo in cui le strade vicinali erano piene di buche. Pertanto, quando si va a gara, si prendono in considerazione tutti i sinistri aperti e le somme accantonate, anche se, magari, l'assicurazione non le paga tutte. Quelli sono i metodi di gara delle assicurazioni.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Sì, tantissimi. Anzi, credo che quello sia stato...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Adesso abbiamo la franchigia, perché ovviamente non si trovano le compagnie che assicurano.

VENEZIA – Assessore

Quello è il problema più grande. La maggior parte dei sinistri erano entro i 1.000 euro. Buchi una gomma? Rientra in quello. Penso a una caduta. Tantissime casistiche sono...

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

La franchigia è venuta fuori dagli ultimi contratti, sennò i premi assicurativi sarebbero stati molto più alti. Per abbassare il premio assicurativo c'era il problema della franchigia, però noi abbiamo notato che, da quando sono stati realizzati alcuni lavori sulle strade, la sinistrosità è scesa.

Adesso, per riadeguare i premi, non lo so. Mi sembra tipo il prezzo della benzina: quando sale il prezzo al barile, sale; quando scende, rimane là. Vedremo cosa accadrà nella prossima gara. Comunque, andiamo a gara per le assicurazioni.

Impegno bagni pubblici e spogliatoi...

VENEZIA – Assessore

Gli impegni di bagni pubblici e spogliatoi non sono di nostra competenza. I bagni pubblici sono ancora affidati al baretto. Finché non vengono effettuati i bagni al baretto... Giusto?

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Se vogliamo tornare al problema che si è verificato una settimana fa, parliamo di pulizia. La lampadina non è straordinaria. La lampadina si cambia. In quel caso, si trattava della sostituzione di una lampadina e di un'operazione di pulizia.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Sto dicendo che non è di nostra competenza. Il problema è maggiore, a questo punto.

RISTICH

Se c'erano degli interventi da fare sui bagni pubblici [*audio incomprensibile*] risponde il Comune. Se qui è un problema solo di manutenzione...

VENEZIA – Assessore

Si trattava di manutenzione ordinaria.

RISTICH

La manutenzione deve essere fatta da Tizio e Caio, andare da Tizio e Caio [*audio incomprensibile*] sennò per quale motivo...

VENEZIA – Assessore

Questo sì, ma volevo precisare questo aspetto.

RISTICH

Poi ognuno, qua, fa come gli pare. Se cominciano [*audio incomprensibile*] tutta una serie di condizioni che il Comune fa sulle persone che non si comportano bene, forse avremo pure, alla fine, gente che dice: "Prima o poi arriva il Comune e ci dà la mazzata. Paghiamo l'acqua, paghiamo la nettezza urbana, paghiamo tutto quello che c'è da pagare".

VENEZIA – Assessore

Consigliere Ristich, lei intende le spese dei servizi, interventi pubblici...

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Sempre sulla manutenzione straordinaria, giusto?

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Per quanto riguarda i soldi di Colle del Fagiano, vi ho anticipato la risposta. Abbiamo svolto una riunione con i rappresentanti del Consorzio. Per procedere ad incassare quello che ormai era fermo da cinque anni perché, su input – da quello che mi hanno detto, perché non mi occupavo a suo tempo di questa situazione – dei rappresentanti del Consorzio, chiedevano un criterio di individuazione delle spese prima e un criterio di riparto dopo diverso.

Sottolineo che Colle del Fagiano non paga l'acqua. Colle del Fagiano paga gli interventi di manutenzione o la gestione che il Comune fa in nome e per conto del Consorzio degli impianti idrici che loro hanno, e sono loro.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

No. Li gestiamo noi, ma gli impianti sono loro. Nel 2004 è stata fatta una convenzione. Il Comune si è accollato questo onere, ma loro non pagano l'acqua. Siccome l'impianto idrico è il loro, loro dovevano gestirlo, mantenerlo e ripartirlo, poi, tra i consorziati. Non sono riusciti a fare quest'operazione e hanno chiesto al Comune di farla a loro nome e per loro conto.

Il Comune gestisce questo impianto idrico così com'è. In alcuni anni, credo abbiano fatto anche delle migliorie, perché mi pare ci sia stato il crollo di alcuni pozzi. Le spese che sostiene il Comune su tali impianti vengono, poi, ripartite tra i consorziati. Su richiesta dei consorziati stessi, dei rappresentanti, chiedevano di procedere al riparto rapportando questo riparto al consumo, ma era solo un criterio di riparto. Non pagano il consumo. Chi più consuma utilizza di più l'impianto, ma non pagano il consumo. Si tratta di un rimborso spese.

Purtroppo, non si hanno dati univoci delle letture dei contatori, non si ha un controllo sul territorio dei contatori. Mentre i cittadini che pagano l'acqua vengono informati dal Comune e lo fanno con una certa regolarità, chi più e chi meno, lì non esiste questa situazione, perché non hanno una situazione paritaria al contribuente di Capena, a chi paga effettivamente l'acqua. Per ovviare questa situazione, siccome non si avevano i dati (per alcuni c'era una lettura al 2010, per altri al 2012, per altri al 2003, per altri ancora non c'era niente), si è pensato di fare un acconto, proprio per cercare di incassare, basandosi sull'unico dato (ma non era nemmeno così quando lo si è andato ad applicare) che sembrava certo, ossia quanto è stato chiesto di pagare l'ultima volta, nel 2009.

Siccome, in base ai nuovi riparti, anche quell'importo era stato corretto, quanto dovevano pagare nel 2009, con il rimborso che era stato promesso? Al 50 per cento. Questo, per ogni anno. Non so se mi sono spiegata. Loro dovevano pagare dal 2010 al 2014. Non ci sono dati di letture per poter procedere, anche perché il sistema di calcolo, che è stato approvato, è molto complesso. Si parla di un riparto, il che significa che l'intero importo deve fare bingo con la spesa sostenuta.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Non è stato ripartito, in realtà. Con le lettere inviate la settimana scorsa, è stato richiesto un acconto, senza considerare gli importi delle spese sostenute dal Comune, pari al 50 per cento di quello che loro hanno pagato nel 2009. Sono stata più chiara?

Ovviamente, è stato chiesto agli interessati di produrre la lettura – chiederemo anche il coinvolgimento di un controllo sul territorio – al 30 giugno 2015, in modo da poter trattare tutti alla stessa maniera. La situazione di chi aveva dato la lettura del 2011 e quella di chi l'aveva data del 2013 si trattavano diversamente. Non c'era neanche la possibilità di intervenire con parità di trattamento. Non ricordo la quantificazione di questo metodo di calcolo, ma è un tentativo.

CAMPANALE

Se gli impianti sono del Consorzio, perché il Comune paga la gestione dell'impianto e anticipa questi soldi? Non l'ho capito.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Perché nel 2004 è stato fatto un accordo in base al quale è stata recepita dall'Amministrazione del momento la richiesta, da parte del Consorzio, di gestire al loro nome e per loro conto questo impianto.

RISTICH

Da un certo punto bisogna partire. D'accordo? Siamo al 9 giugno 2015, si tratta di una storia vecchia e nessuno è ancora andato a leggere i contatori. Partiamo da quel punto. Il Comune poteva richiedere un *forfait* e chiudere la storia precedente, perché diventa una scocciatura, ma a un certo momento bisogna partire da un punto fisso. Il punto fisso è variabile.

Il Comune deve prendere provvedimenti rapidamente su una questione ormai vecchia. Di questo problema non ne stiamo parlando adesso, ma ne parliamo da diversi Bilanci.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Credo che quello sia stato il punto di arrivo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Vorrei rivolgere una domanda alla dottoressa Ferrari. Noi abbiamo una convenzione del 2004. Esistono dati certi o, comunque, accertabili? Fino a quale anno abbiamo chiesto i pagamenti dei rimborsi?

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Fino al 2009.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Fino al 2009 sono stati tutti onorati o c'è stata...

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

No. Appena sono entrata, ho chiesto a quanti non avevano pagato (in base a ciò che risultava al Comune) quelle *tranche*. Qualcuno si è presentato e ha dimostrato il pagamento. In quei casi, si è trattato di un errore nostro. Ad ogni modo, non so tra le richieste fatte quanto è stato incassato o se non è stato incassato...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi, fino al 2009 sono chiesti i pagamenti. Una parte è stata incassata...

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

E anche il sollecito.

SESTILI – Presidente del Consiglio

...e una parte no.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Sì.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Dal 2009 ad oggi?

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Niente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Niente.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Niente perché nel 2012 è intervenuta un'altra delibera in cui veniva approvato, su richiesta – mi dicono –

dei rappresentanti del Consorzio, un nuovo metodo di riparto, che voleva ancorare il riparto spese ai consumi, in base al principio che chi consuma di più utilizza di più l'impianto, quindi è giusto che paghi di più.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non abbiamo un'idea della cifra? Oggi il Comune quanto deve prendere? Non lo sappiamo?

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Credo 207.000, la cifra scritta...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

218.000, poco più di duecento...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi, ci sono le morosità fino al 2009, più i mancati pagamenti dal 2009 ad oggi.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Sì.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, ritorniamo al punto all'ordine del giorno. Le risposte sono state fornite a tutti o ancora no?

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Per quanto riguarda l'anticipazione di cassa, purtroppo quella è una conseguenza dei mancati incassi. Dai 42.000 euro rilevati, purtroppo, quest'anno – qualcuno di voi l'ha detto – oscilliamo intorno agli 800.000, ma siamo ancora tra gli enti più sani, in quanto il tetto è di circa 3 milioni di euro. È brutto, lo capiamo da soli, però credo che si debba fare di tutto. È quella l'indicazione che gli amministratori hanno dato per cercare di incassare. Vi è, poi, la difficoltà oggettiva sul lato pratico.

Qualcuno parlava di Equitalia. Equitalia, già dal 2012, e quest'anno è stato fatto più volte, è stata sollecitata perché ci informi – lo dico tecnicamente – dello stato di attuazione delle pratiche. Se non ho riscosso 200 euro da Tizio, perché non li ho riscossi? Quale azione esecutiva è stata intrapresa? Noi non riusciamo a saperlo, se non con visualizzazioni spicciolate, ma non abbiamo il resoconto. Questo è stato rilevato dal revisore dei conti nel 2012 e da me già un paio di volte. Nell'ultima lettera minaccio di adire per vie legali, ma se non rispondevano nel termine di trenta giorni. Mi viene da ridere.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Esatto. Però abbiamo una sentenza. Il Comune di Ciampino ha incassato 12 milioni...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Esatto. Lo sottoporro all'Amministrazione.
Il rientro agevolato...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

È la ripartizione di quella somma, che credo sia 1,6 milioni...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Chiedo scusa, mi date il testo?

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

In merito ai 3,9 milioni, per una parte abbiamo eliminato il vincolo. Era assurdo tenere somme vincolate per gli investimenti che, poi, non possiamo fare per il Patto di stabilità, perché esiste un problema di cassa. Credo che quella sia 2,3 milioni, o una cosa del genere. Per quanto riguarda la differenza tra 3,9 milioni e questa somma, rimane questo *default* tecnico che, ha ragione il consigliere Ristich, da FAQ dell'IFEL (ormai, a domanda c'è la risposta), si potrebbe spalmare su trent'anni. La normativa stessa capisce che questi sono *default* tecnici. In realtà, i soldi si trovano nel fondo svalutazione crediti, non è che non li abbiamo. Sono vincolati lì per poter andare, eventualmente, ma speriamo di no, a tappare eventuali situazioni creditorie che non si riescono a incassare. Fondo svalutazione crediti. Per quanto riguarda il controllo di acqua due volte l'anno, abbiamo già risposto. Si valuteranno alcune questioni.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Del rientro agevolato ne ho appena parlato.
Ricontrattualizzazione delle nuove utenze...

SESTILI – Presidente del Consiglio

È stato detto tutto. Ci dobbiamo incontrare due volte? Ha terminato?

CAMPANALE

C'è una questione contabile, probabilmente...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliera Campanale...

CAMPANALE

Avevo formulato una domanda...

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

Le domande appuntate sono terminate.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Avete terminato?

CAMPANALE

Questa domanda l'avevo rivolta.

PELLICCIA

Mi scusi, Presidente, però non è stata data risposta neanche a una delle mie domande.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Pelliccia, le rispondo io. È contento?

PELLICCIA

No, non sono contento. Il suo ruolo è un altro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Probabilmente non l'hanno appuntata. Lei parlava di evasori che corrispondono a grosse aziende e a privati. Era questa la domanda?

PELLICCIA

Sì. Altrimenti qui passa il messaggio...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Le rispondo io, altrimenti non le risponde nessuno. Gli evasori sono evasori, grandi o piccoli che siano. Ci sono di tutti i tipi: piccoli e grandi. Il Comune non deve perseguire l'uno e non l'altro.

PELLICCIA

No...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il vero problema è che non li persegue.

PELLICCIA

Giusto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi, dobbiamo impegnarci affinché li persegua.

PELLICCIA

Però, possono essere messe in campo politiche differenti a seconda che il tizio sia un grande imprenditore che ha miliardi e non paga le tasse a Capena o un morto di fame...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Le paga...

PELLICCIA

Le deve pagare. Se non le paga, viene indicato come un evasore e un disonesto. C'è una grossa differenza.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Risponde anche l'assessore. Doppia risposta.

VENEZIA – Assessore

Si è proceduto al riaccertamento. Abbiamo iniziato dalle aziende, per poi proseguire con i cittadini. Però, abbiamo iniziato dalle aziende. È stato fatto un accertamento per quanto riguarda il 2014 ed è stata inviata una lettera di richiesta di pagamento. Questo procedimento è in corso.

PELLICCIA

State tranquilli, non voglio insinuare nulla. Io chiedo, esigo risposte.

VENEZIA – Assessore

Abbiamo iniziato dai grandi perché è più semplice, essendo di meno, e poi si continua con gli altri, però è stato fatto. È in corso. L'obiettivo è quello che dicevo all'inizio: affrettare i tempi di accertamento. È normale che dobbiamo iniziare dopo un anno a fare gli accertamenti su tasse e tributi non pagati, ma se dopo un anno si agisce subito e l'ufficio competente invia lettere dirette per richiedere il pagamento, non si arriva più ai quattro anni, ma si arriverà a un anno e mezzo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La consigliera Campanale lamentava una mancata risposta in merito a che cosa?

CAMPANALE

Avevo chiesto, appunto, dove fosse finita questa somma contabile, perché non sono riuscita a capirlo. Nell'ultimo capoverso della pagina 32, dove si parla di gestione dei residui attivi, si fa riferimento a uno stanziamento iniziale alla chiusura dell'esercizio precedente di 13 milioni di euro. Nel corso dell'anno, poi, sono stati riscossi residui per 2,3 milioni e le somme ancora da incassare risultano essere 5,8 milioni. Volevo capire i 5,520 milioni che cosa sono e dove sono finiti.

FERRARI – Responsabile Area Bilancio

[*audio incomprensibile*] ...gli altri, in parte sono stati spostati al conto del patrimonio e in parte sono andati a costituire il fondo svalutazione crediti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunque ci stanno da qualche parte, sì?

CAMPANALE

Per come è illustrato qui, non si capisce dove sono andati. Facendo le somme algebriche, mancano questi soldi. Non si capisce. Magari, servirebbe un quadro un po' più trasparente, dove si vede che una parte va a finire nel fondo svalutazione, in modo che sia più accessibile la lettura del bilancio, perché così non si capisce.

VENEZIA – Assessore

L'obiettivo era proprio questo. Dato che il nostro problema principale sono le mancate entrate, l'obiettivo era quello che dicevo prima: ridurre i tempi.

PELLICCIA

Aspetta, io mi riferivo alla programmazione degli obiettivi da raggiungere in determinati anni. Quindi, rispetto al documento politico, che cosa è stato fatto in questo anno? Questo volevo sapere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Stiamo parlando del consuntivo del bilancio di previsione che abbiamo approvato a novembre 2011. Se parliamo di un consuntivo che fai a giugno 2006, per l'aspetto politico, noi non abbiamo fatto niente del bilancio...

PELLICCIA

In quel documento, c'era la programmazione per obiettivi da raggiungere e sul 2014 c'era scritto qualcosa.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Parliamo del 2014, quindi. A novembre 2014 è stato fatto il bilancio di previsione. Questo è il consuntivo 2014, quindi cosa vuoi leggere su un documento del genere?

PELLICCIA

Qualcosa c'era scritto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Un anno non è stato fatto niente molto probabilmente. Hai il bilancio di previsione di un mese. Tra previsione e consuntivo, c'è un mese.

PELLICCIA

Qualcosa c'era scritto, mi sembra.

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'erano tante cose. Ristich ci chiese perché non fossero stati utilizzati i 40.000 euro che erano lì riportati. Ebbene, erano stati scritti, però non si è fatto in tempo a utilizzarli e oggi si trovano a residui. Non si possono impegnare fin quando non si fa il bilancio di previsione 2015, che forse faremo a novembre, se riusciamo ad andare avanti con le leggi e le norme che indicano.

Stiamo sempre da capo a dodici. A novembre 2015 non riesci a fare niente. Ti ritrovi il residuo un'altra volta. Questo è un sistema all'italiana e noi siamo italiani, quindi dobbiamo seguire questo tipo di sistema, mi sembra. C'erano tante belle cose in quel programma, ma sono tutti residui. Speriamo di approvare il prima possibile il bilancio di previsione. Forse ci vorranno tre o quattro mesi per far qualcosa.

Do la parola al Sindaco che voleva intervenire per fare alcune considerazioni in merito a quello che è stato detto.

DI MAURIZIO – Sindaco

Innanzitutto, buonasera a tutti. Volevo solo dire che finalmente siamo d'accordo su qualche cosa con l'opposizione, perché mi sembra di aver tratto che c'è la volontà di tutti, compresa la nostra, di compiere un'azione forte per quanto riguarda il discorso dei recuperi dei crediti.

Quindi, mi sembra che su questo tipo di discorso finalmente ci sia una uniformità di impegno. Per questo, stiamo procedendo e a giorni vedrete qualcosa.

L'altro tipo di considerazione riguarda il discorso a proposito dell'acqua di Colle del Fagiano. Debbo dire che sono rimasto stupito – non so come dire –, perché ho perso tantissimo tempo a sentire i componenti del Colle del Fagiano dire che vogliono pagare, fare, di qua di là, ma nel momento in cui effettivamente escono fuori i ruoli, Marzia mi ha detto che non ha potuto lavorare perché c'è stata una processione di persone che avevano delle contestazioni da presentare. Quindi, già questo dice del tipo di impostazione.

Come ripeto, e già l'ho detto altre volte, se a Capena parlo di un discorso di copertura delle tasse pari al 40 per cento, in realtà sento che tutti pagano le tasse. Torno a dire che il 40 per cento, come avete visto dai conti, è quello che è.

Volevo poi fare un'altra precisazione a proposito dei tagli ai servizi. Ho già detto questo e lo ripeto in Consiglio: ho fatto tre considerazioni. Lo scorso anno abbiamo creato e incentivato il discorso del soggiorno estivo dei ragazzi. Abbiamo messo in campo una serie di iniziative; secondo me era un ottimo programma, aperto a un massimo di circa 130 ragazzi, e Capena ha risposto con la presenza di 60 bambini.

Vengo poi a un'altra iniziativa. Abbiamo fatto un bando di concorso per usufruire dei servizi dell'asilo nido. Abbiamo a disposizione 41 posti. Finora, a chiusura delle domande, ne abbiamo 24 o 26 al massimo.

Un'ulteriore iniziativa che mi ha lasciato perplesso è il cosiddetto centro di aggregazione giovanile. Pensavamo che un centro di raccolta di ragazzi, adesso che la scuola sta terminando, potesse essere utile, ma in questo centro sono presenti solo 30 bambini. Per me sono pochissimi.

Questa è una mia impressione e poi magari ognuno di noi la può vedere come vuole. Tuttavia, quando mi ritrovo ad impegnare dei soldi per fare questi servizi e la popolazione non mi risponde, mi pongo il problema e mi chiedo se valga la pena impegnare questi soldi per questo tipo di discorso. Da un punto di vista sociale, è giusto e lo voglio anche fare, ma se Capena non mi risponde, che faccio? Li prendo per la collottola e ce li porto? Non lo farò mai.

Comunque, noi continuiamo su questo tipo di discorso. Logicamente, queste valutazioni le facciamo lo stesso.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se non ci altri interventi, pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione rendiconto di gestione e conto del patrimonio esercizio finanziario 2014".

Favorevoli 8
Astenuti 4

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli 8

È approvata.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Modifica del Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggi (d.c.c. n. 21/2012)”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno, concernente “Modifica del Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggi (d.c.c. n. 21/2012)”.

Do la parola all'assessore Barbetti per l'illustrazione del punto.

BARBETTI – Assessore

Buonasera a tutti. Con questa delibera, andiamo a modificare il Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggio. Il Comune di Capena è già dotato di un Regolamento, approvato con la delibera consiliare n. 21 del 18 giugno 2012.

Con queste modifiche più che altro andiamo ad adeguare il Regolamento alla normativa vigente, ovvero sia la legge regionale n. 13 del 2009, che riguarda il recupero dei sottotetti, che la n. 21 del 2009, il cosiddetto Piano casa, dando così la possibilità anche di monetizzare nelle zone residenziali.

Le modifiche sono parti inserite. Nel dettaglio, sono le seguenti. Al punto 2, che riguarda la fattispecie delle monetizzazioni ammissibili e dice che “La procedura di monetizzazione è ammessa esclusivamente nei seguenti casi”, è stato aggiunto il punto 4 che prevede la pertinenzializzazione ad uso esclusivo per le destinazioni residenziali.

Per quanto riguarda il punto 3, che è la procedura della monetizzazione, è stato inserito quanto previsto per l'andare a monetizzare nelle zone residenziali, quindi: “Nelle zone residenziali è possibile richiedere la pertinenzializzazione di aree destinate a verde, o a parcheggio, quando dette aree: a) siano soggette alla sola cessione, in virtù di atto d'obbligo unilaterale, b) siano soggette a cessione, in virtù di convenzioni urbanistiche. In tal caso, oltre alle condizioni ostative di cui sopra, la pertinenzializzazione non è ammessa, qualora: 1) l'area da monetizzare sia oggetto di interventi programmati di iniziativa pubblica; 2) l'area ricade nell'ambito delle zone A di piano regolatore; 3) l'area da monetizzare sia individuata come standard prescritto di piano regolatore; 4) l'area da monetizzare sia funzionale all'adeguamento e miglioramento della viabilità pubblica”.

Come dicevo, questo più che altro è un atto dovuto per andare a regolarizzare quello che è previsto all'interno del Regolamento; tant'è che non sono stati neanche cambiati i valori euro/mq, sia della monetizzazione per le aree a verde, che per le aree ad uso parcheggio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? Consigliera Campanale, prego.

CAMPANALE

Abbiamo una proposta di emendamento, che volevo consegnare prima degli interventi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Relativa a che cosa?

CAMPANALE

Posso introdurre la proposta?

SESTILI – Presidente del Consiglio

È un punto all'ordine del giorno?

CAMPANALE

Da porre all'ordine del giorno, a nome della minoranza.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Leggo cosa prevede il Regolamento sugli emendamenti: “I consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all’ordine del giorno del Consiglio comunale. Costituiscono emendamenti le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati almeno due giorni prima dell’adunanza, per iscritto, al Sindaco che li invia al responsabile.

Per le proposte di emendamento presentate nel corso dell’adunanza, il Presidente invita il responsabile del servizio competente, ove presente, ad esprimere il proprio parere. Su richiesta effettuata da quest’ultimo ad acquisire necessari elementi di valutazione, l’ulteriore trattazione della delibera viene rinviata dopo l’ultimo punto all’ordine del giorno. Quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all’adunanza successiva.

Ciascun consigliere può presentare emendamenti ed eventualmente modificarli fino al momento in cui la discussione è chiusa. Un emendamento ritirato dal proponente può essere fatto da un altro consigliere”.

Questo avviene nel caso in cui le proposte siano presentate nel corso dell’adunanza. Quindi, occorre leggere l’emendamento, sentire il responsabile di servizio e vediamo che succede.

CAMPANALE

Do lettura del testo: “Oggetto: ‘Proposta di emendamento articolo 26, comma 4, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale’. Proponiamo di emendare, del Regolamento per la monetizzazione, l’articolo 3, comma 2, che dice: ‘Per superfici superiori, la procedura di monetizzazione è ammessa, previa deliberazione della Giunta comunale, su proposta del dirigente del settore’”. La proposta di modifica è la seguente: “Articolo 3, comma 2: ‘Per superfici superiori, la procedura di monetizzazione è ammessa, previa deliberazione del Consiglio comunale, su proposta del dirigente del settore’”.

Dato che si tratta di una proposta di variazione degli standard, consideravamo che in realtà questa modifica dovrebbe passare attraverso il Consiglio comunale per la ratifica, piuttosto che con una delibera di Giunta. Quindi, la proposta di emendamento è relativa proprio a questo, cioè il fatto di modificare l’ente...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Posso rispondere io, senza sentire il responsabile. Il Consiglio comunale dà gli atti di indirizzo. Non decide sull’esecutività degli atti che è demandato alla Giunta e ai responsabili, per cui penso che sia inaccoglibile.

La parola al consigliere Ristich.

RISTICH

Vorrei, con l’assessore, iniziare da una nota regionale del 27 marzo 2014. Quando è stato fatto il Regolamento di monetizzazione, gli allora membri della opposizione avevano richiesto dei chiarimenti sulla validità o meno del Regolamento di monetizzazione, in particolare sui punti 3 e 4 dell’articolo 2, che adesso sono diventati 3 e 5, perché è stato aggiunto un altro articolo. Si parla di parere motivato, relativo alla possibilità di utilizzo delle aree destinate a standard di Piano regolatore generale vigente, per uso esclusivamente privato.

La Regione risponde, dopo tutto un preambolo, che: “Gli uffici regionali riferiscono che l’ipotesi formulata, ovvero la possibilità di acquisire previa monetizzazione aree già classificate a standard generale di PRG, per uso esclusivamente privato, al fine di dotare di parcheggi un nuovo esercizio commerciale, non trova riscontro nella normativa nazionale e regionale attualmente in vigore”, come se Capena si fosse inventata una cosa *ex novo* che non è valida in tutta Italia.

Questo avviene perché il Regolamento approvato nel 2012 non si limita ad applicare quanto previsto dalla legge n. 13 del 2009, per il recupero dei sottotetti a fini abitativi e la n. 21 del 2009, Piano casa, così come modificata successivamente, o del decreto interministeriale 1444 del 1968, ma va oltre, in particolare con i punti 3 e 5 dell’articolo 2 del Regolamento. È inutile che ripeta gli articoli. Potete leggerli tutti.

Il sospetto di una violazione di legge è forte, perché la previsione, di cui al numero 5 dell’articolo 2 del Regolamento, sembra andare ben al di là di quanto consentito dalla legge regionale e dal decreto interministeriale n. 1444 del 1968. Quest’ultimo prevede la monetizzazione degli standard solo con riguardo alla zona B di Piano regolatore e nel solo caso in cui sia dimostrata l’impossibilità, detratti i fabbisogni comunque già soddisfatti, di raggiungere la predetta quantità di spazi su aree idonee, cosicché gli spazi stessi

vanno reperiti entro i limiti delle disponibilità esistenti nelle adiacenze immediate, ovvero si aree accessibili, tenendo conto dei raggi di influenza delle singole attrezzature e della organizzazione dei trasporti pubblici. In ordine poi alla normativa regionale, è ben vero che sono state emanate dalla Regione Lazio due circolari interpretative, approvate nel corso del 2012, con delibera di Giunta regionale, le quali tra l'altro hanno ampliato, rispetto alla sua formulazione letterale, l'ambito di applicazione della monetizzazione, prevista nel settimo comma dell'articolo 3-ter della legge n. 21 del 2009, introdotto con l'articolo 5 della legge n. 10 del 2011.

Ancora, nella seconda delle due circolari si specifica, sul punto della monetizzazione degli standard urbanistici, che per le opere di urbanizzazione primaria la monetizzazione vale unicamente per le ipotesi di cui all'articolo 3-ter, comma 1, e questo è incompatibile con la larghezza e l'indeterminatezza di previsione di cui al numero 5 dell'articolo 2 del Regolamento già approvato nel Comune di Capena.

I chiarimenti regionali sono riferibili esclusivamente alla casistica riconducibile all'articolo 3-ter di una legge straordinaria in deroga al PGR, temporalmente limitata ed avente come oggetto specifico il mutamento di destinazione da non abitativo di manufatti esistenti, anche di grossa entità, superiore ai 15.000 metri quadri, aventi specifiche e circostanziate caratteristiche.

Ciò è espressamente riportato nell'ultimo capoverso di pagina 18 della nota regionale, ove testualmente, a conclusione dell'esplicitazione, si legge: "Tutto quanto si è qui precisato, fatta eccezione per quanto si è detto con riferimento alle opere di urbanizzazione secondaria, che assume valenza generale anche in relazione a quanto si è chiarito al punto 6 e 7 del precedente circolare, vale unicamente per le ipotesi di cui all'articolo 3-ter, comma 1, per le quali soltanto potranno verificarsi le condizioni richieste dalla vigente normativa, ai fini dell'applicabilità dell'istituto della monetizzazione, discendendone che nelle aree libere, di cui al comma 3, le dotazioni di urbanizzazione primaria e standard previsti dalla legge andranno interamente garantite.

È evidente e palese che il ricorso alla monetizzazione è una procedura fattibile e percorribile, ma va ricondotta solo ai casi specifici, riportati nella citata circolare regionale, ovvero al solo articolo 3-ter, comma 1, della legge regionale n. 10 del 2011.

L'esatta e corretta lettura del terzultimo paragrafo di pagina 18, richiamando l'articolo 12 del DPR 380 del 2001, condiziona il rilascio del titolo all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, viabilità e verde), anche se ritiene che il privato può mantenere la nuda proprietà delle aree, garantendone anche la quota parcheggi pubblici nell'interrato di un edificio privato, sempre a condizione che se ne disponga irrevocabilmente l'uso pubblico, al fine di assicurare la piena, indisturbata e libera fruizione da parte della collettività, senza ovviamente alterare la valenza e rivalutare le stesse ai fini di assicurare l'adozione dei servizi privati, quali i parcheggi, ai fini del rispetto del parametro della legge n. 33.

Non mi dilungo oltre. Questa era già una battaglia fatta. La Regione si è pronunciata in senso negativo sul Regolamento di monetizzazione che ha fatto a Capena, ad uso particolare, e già si sapevano tutte le motivazioni. Oggi ripresentiamo questo Regolamento, per cui devo riportare in auge questa cosa che era già stata fatta nel Consiglio comunale 21 del 2012.

Oltretutto, in una discussione nella Conferenza Capigruppo, dato che ormai, con questo Regolamento, sono state monetizzate diverse cose, ci si era chiesti come poter tornare indietro. Del resto, se fosse valida veramente questa cosa – ed è valida, se pronuncia dalla Regione – teoricamente, alcuni centri non avrebbero potuto monetizzare.

Come facciamo a tornare indietro? Vorrei chiudere un occhio su questo, perché ormai le cose sono state fatte, però a un certo punto, se vado ad analizzare i prezzi, trovo che oltre a dare aiuto a eventuali centri commerciali che con la monetizzazione aggirano tutta una serie di cose, li agevoliamo pure sul prezzo. Quindi, questi non potrebbero aprire, non potrebbe avere determinare cose. Noi gli diamo la possibilità, facendo un Regolamento che non esiste in Italia – e la Regione si è pronunciata – e li aiutiamo pure facendo pagare loro quattro soldi.

Nella tabella del verde pubblico e degli spazi di pubblica sosta, andiamo a vedere una discrepanza notevole tra il costo della monetizzazione e il costo di monetizzazione ad uso pubblico pertinentializzato. Questo secondo me non va assolutamente bene. Non va bene il Regolamento di monetizzazione fatto in questa maniera, né le cifre, perché agevoliamo completamente.

Insomma, stiamo parlando del fatto che mancano i soldi, stiamo dicendo che nessuno paga, eppure il Comune di Capena dà la possibilità ad alcune persone di aprire dei centri commerciali, in questo caso. Chiudiamo gli occhi, li aiutiamo e li facciamo pagare pure poco. Non penso che sia una cosa valida,

soprattutto nei confronti di tutta la cittadinanza, per il fatto che non pagano le tasse perché oltretutto non hanno i soldi.

Passo a un altro elemento, ma di questo non sono sicuro perché faccio il medico e dunque alcune cose di urbanistica non le so. Nell'articolo 3, comma 2, alla fine, c'è scritto: "La pertinenzializzazione di aree soggette a cessione delle zone residenziali dovrà mantenere irrevocabilmente dette aree inedificate per uso a verde privato o a parcheggio pertinenziale, con esplicita rinuncia, per sé e per i suoi aventi causa, a qualsiasi diritto edificatorio, presente e futuro, da esse derivante".

Vorrei fare una piccola modifica e vorrei mettere, se è una cosa lecita, poi può darsi che dal punto di vista urbanistico è una cosa già programmata...

SESTILI – Presidente del Consiglio

È un secondo emendamento.

RISTICH

È un emendamento, però se qualcuno dice che tecnicamente è una cosa che già di per sé deve essere così, allora lo ritiro.

Torno al testo, che reca: "Modificare, con esplicita rinuncia, per sé e per i suoi aventi causa, a qualsiasi diritto edificatorio, presente e futuro, da esse derivante", da modificare con: "[...] l'esplicita rinuncia, per sé e per i suoi aventi causa, a qualsiasi diritto edificatorio e richiesta autorizzazione ad occupazione di suolo a terzi fini, presenti e futuri, da esse derivante".

Faccio un esempio. Una persona, un privato, una società fa una richiesta di monetizzazione per parcheggi e dopodiché fa la richiesta al Comune per metterci un chiosco, un bar. Non penso che sia una cosa giusta.

Allora, se urbanisticamente, come legge si può fare, è una cosa; altrimenti, un codicillo in cui dico che è richiesta l'autorizzazione di occupazione del suolo a terzi fini, ce lo metterei, così tagliamo la testa al toro e nessuno può chiedere di monetizzare e poi, su quella cosa monetizzata, farci ciò che vuole.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non è chiaro. l'occupazione di suolo a terzi fini è generica; il chiosco è un'altra cosa. È molto specifica. Quindi, che significa? Per occupazione del suolo, si intende con strutture o senza? Del resto, se uno ci mette una sedia potrebbe sedersi suppongo, o no? È una genericità. Va specificata quale essa possa essere.

RISTICH

Possiamo modificare in maniera tale che andiamo un pochino a far capire che io monetizzo, ma su quella cosa non ci posso fare una un'ulteriore realizzazione sopra.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'ho già specificato. Comunque, rispetto a quello che hai detto...

RISTICH

Il diritto edificatorio è una cosa. Non penso che un chiosco sia una edificazione.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il consigliere Ristich ha fatto un intervento diviso in due fasi. La prima era sul discorso della monetizzazione in generale e la seconda...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Non ho capito, perché qua parliamo di pertinenzializzazione. Nel momento in cui è privata, non devo chiedere l'occupazione a nessuno. Era questo l'emendamento, giusto?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Si chiedeva se è poi possibile realizzarci sopra qualche struttura, come un chiosco.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Nel momento in cui è privata, posso farci tutto quello che le norme consentono.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Viene meno il diritto edificatorio. Già l'abbiamo detto. Qualsiasi cosa è volumetricamente computata o abbia un'utilizzazione in termini di superficie, è vietata. Credo di aver capito che già c'è questa previsione.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Quella è già stata computata come...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Nella forma generica invece avevo capito che se c'è uno spazio o un giardino e ci porti una sedia, vi potrebbero essere delle contestazioni per un uso improprio del giardino stesso. Parliamo di strutture che credo che siano già contemplate.

A parte il caso di un verde pubblico per cui si ha necessità di tenerlo più pulito eccetera, se si monetizzano dei parcheggi, la maggior parte delle volte, come si è visto ultimamente con le diverse richieste di monetizzazione arrivate, è perché mancano dei parcheggi o il verde pubblico, in base alla 1444. Non vorrei che si monetizzasse a questo fine e poi però, una volta che quel parcheggio o quel verde pubblico è diventato di mia proprietà, ci vado a mettere ad esempio un chiosco bar. Se monetizzo al fine di una certa condizione e mi serve perché non posso aprire se non ho dei parcheggi privati, in base alla legge, una volta avuta questa autorizzazione, che non è valida secondo la Regione, non posso farci un'altra cosa sopra.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Stiamo confondendo i discorsi, perché il consigliere Ristich parla di apertura, quindi immagino si riferisca anche alle zone produttive. La parte che stiamo esaminando, invece, parla di zone residenziali, quindi sono due cose differenti.

RISTICH

Sul Regolamento ho preso il punto, perché mi è venuto normale pensare che anche se, contrariamente a quello che dice la Regione, monetizzo, gli faccio il favore di far pagare loro poco e poi gli do pure la possibilità di farci quello che gli pare? Non penso che sia normale una cosa del genere.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Un parcheggio è un parcheggio, però, come ripeto, lei mi sta proponendo un emendamento in una parte che è residenziale. Il discorso che fa lei è sulle attività produttive. Sono due cose differenti.

RISTICH

Avevo preso la palla al balzo su questo, ma allora modifico l'emendamento e pongo il problema non sulle parti residenziali, ma su quelle produttive.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Come ripeto, indipendentemente dalla pertinenzializzazione, tutto quello che la norma prevede si può fare. Se una zona è un parcheggio, non ci si può costruire una casa sopra. Insomma, mi sembra abbastanza logica come cosa, indipendentemente dalla Giunta.

RISTICH

Per me è sufficiente questa dichiarazione, perché qualora un domani uscisse fuori qualcosa da qualche parte dove non si può fare, riprendo le registrazioni del responsabile tecnico.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Per qualsiasi cosa che viene fatta dove non si può fare, lei deve venire dal responsabile tecnico e segnalarlo, come è giusto che facciano tutti i cittadini, e noi interveniamo, come abbiamo sempre fatto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Credo che la questione sia chiara. Il testo reca: “La pertinenzializzazione di aree soggette a cessione dovrà mantenere irrevocabilmente – non dice genericamente, ma irrevocabilmente – dette aree inedificate, con espressa rinuncia a qualsiasi titolo degli aventi diritto futuri e presenti alle possibilità edificatorie”.

RISTICH

Presidente del Consiglio, sto vedendo in giro delle cose che mi fanno drizzare i capelli, per cui volevo semplicemente fare delle sottolineature.

Tutto qua.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Può fare degli esempi? Almeno cerchiamo di capire se c'è qualcosa che non va.

RISTICH

L'opposizione ha presentato un'interrogazione ultimamente.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Ne ha presentate svariate. Sto facendo solo quello ultimamente; me le porto a casa ormai e mia moglie la chiamo Ristich, per sbaglio, certe volte.

RISTICH

L'ultima riguarda la trasformazione di un verde pubblico monetizzato in parcheggi.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Il verde pubblico che lei dice pertinenzializzato non è mai esistito. Lo specifico perché è giusto. Nel momento in cui vi fate riferimento, vi rispondo. Quel verde pubblico è realizzando, nel senso che se andate a vedere i permessi, è da realizzare.

RISTICH

Sta sul Piano regolatore generale del Piano di zona.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Sta sul Piano di lottizzazione e fa parte degli standard, ma deve essere realizzato. Non è detto che non venga realizzato, così come ne non è detto che possa essere mutato il piano.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Fa parte di un permesso di costruire che è vigente.

Rispetto alle questioni che ha posto Ristich, il documento della Regione... Hai il protocollo che è pervenuto agli atti del Comune?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Volevo soltanto sapere se stava agli atti del Comune.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Senza fare polemica, era soltanto per capire se effettivamente stava agli atti del Comune o meno.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ristich, era solo per capire se c'era un protocollo d'acquisizione agli atti del Comune. Se dici che ci sta, andremo a vedere un attimo cosa dice.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Su questo argomento ci sono stati anche dei confronti. In un modo o nell'altro, c'era una visione dubbiosa dell'iniziativa, ma l'atto, più che una denuncia di Consiglio, doveva essere, da parte di chi non era d'accordo, un ricorso al TAR nei 60 giorni come prevede la legge per chiedere l'annullamento.

Oggi, questo documento fa parte dei Regolamenti del Comune, a cui il Comune stesso si deve attenere. Dovremmo eventualmente annullarlo, ma diventa difficile perché ci sono state, come detto in Conferenza dei Capigruppo, sulla base di questo Regolamento, delle iniziative del Comune che hanno consentito un introito, un'utilizzazione di certe strutture in maniera diversa da quella che poteva essere e comunque ci saranno effettivamente delle difficoltà e dei danni economici qualora il Comune andasse rescindere o a revocare questo atto.

Quello che volevamo fare noi, invece, era migliorare l'assetto. Perché solo le strutture produttive, quando l'unica utilizzazione che ha consentito di trasformare ad oggi una realtà è soltanto – non ce lo nascondiamo – legata al Tiberinus che con questa iniziativa è riuscito ad aprire un centro commerciale, che altrimenti non avrebbe potuto aprire? Tutte le altre iniziative non hanno mai ottenuto agevolazioni con la monetizzazione, perché tutti hanno chiesto i permessi, in funzione di quelle che sono le reali proprietà e le reali destinazioni urbanistiche di piano; non è quello regolatore, ma di lottizzazione.

Il Piano di lottizzazione consente la trasformazione di verde a parcheggi su aree di standard, però resi pubblici con questo Regolamento. Le concessioni rilasciate fino ad oggi non prevedono l'uso a parcheggi di uso pubblico per incrementare l'attività. Soltanto per il Tiberinus si è verificato.

Detto questo, l'iniziativa era invece rivolta alle strutture residenziali, soprattutto non alle aree di standard previste dal Piano Regolatore. Qui si parla di aree soggette a convenzione o ad atti d'obbligo. Le aree incluse nei piani di lottizzazione privata, le aree incluse in settori marginali e non utili alla collettività diventano un peso per il Comune per la loro acquisizione e manutenzione.

Riuscire invece a sgravarsi di quelle aree rendendole sempre di uso pubblico, ma di fatto private, quindi senza manutenzione, né gestione, ma c'è un minimo di introito anche da parte del Comune, significa risolvere un problema, ma noi Amministrazione non abbiamo le risorse e le forze per gestirlo.

La parola al consigliere Lanuti.

LANUTI

Signor Presidente, volevo aggiungere a quanto detto da Ristich che spulciando le carte ho trovato una sentenza del Consiglio di Stato che reca: "Con riferimento alla lottizzazione di aree edificabili, già con sentenza pronunciata dal TAR, è escluso che in sede di rilascio dei titoli abitativi edilizi in sede di rideterminazione e rettifica degli oneri accessori, l'Amministrazione comunale possa esigere una monetizzazione volta a supplire alla presunta carenza di standard, che non sia considerata al momento della pianificazione attuativa".

Vorrei chiedere all'assessore, nel momento in cui una attività commerciale o un soggetto, fa domanda di aprire un'attività commerciale deve già possedere tutti gli standard e non utilizzare la monetizzazione per acquisire gli standard.

BARBETTI – Assessore

No, al momento della richiesta del permesso a costruire devono essere previsti gli standard sia a parcheggio che a verde.

LANUTI

La stessa cosa vale anche quando faccio la modifica a quanto già richiesto.

BARBETTI – Assessore

Come diceva il Presidente del Consiglio, questo Regolamento è stato fatto per supportare la situazione del Tiberinus.

Il Tiberinus, quando ha presentato il Piano, prevedeva gli standard sia a parcheggio che a verde. Poi – non so se avete saputo – c'è stata la situazione della complanare; sono venuti meno i parcheggi e sono andati a

monetizzare quei parcheggi che mancavano, rendendoli comunque sempre ad uso pubblico.

LANUTI

E il fatto che adesso siano recintati?

BARBETTI – Assessore

Il fatto che siano recintati non è una cosa autorizzata da noi.

LANUTI

E quindi?

BARBETTI – Assessore

Quindi dovremo procedere.

LANUTI

Okay, grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di procedere, vorrei chiedere al collega Ristich se l'emendamento viene presentato.

(Intervento fuori microfono del consigliere Ristich)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per chiudere quell'argomento che era rimasto aperto.

In merito all'intervento del consigliere Lanuti, recepisco che c'è un'indicazione di un abuso edilizio che deve essere recepito a questo punto dal Consiglio comunale, quindi dal responsabile, relativamente al centro Tiberinus. C'è una recinzione, anche se ci sono i varchi. È una recinzione che non ostruisce l'accesso perché ci sono dei varchi liberi. Però, dal punto di vista urbanistico ci vorrebbe una sua regolarità.

LANUTI

Era una domanda, se era giusto che ci fosse la recinzione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non so se sia gusto, ma deve essere comunque autorizzata.

La parola al responsabile Di Giambattista.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Vorrei dire le stesse cose che avete detto. Non vedo la connessione tra il fatto dei parcheggi e la recinzione, però se è una segnalazione verifichiamo e nel caso agiamo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La consigliera Campanale aveva chiesto di intervenire.

CAMPANALE

A proposito dell'utilizzo e delle modifiche apportate a questo Regolamento, ho dato un'occhiata a quello che dice la legge a proposito di questi standard. Gli standard sono delle aree previste dedicate quindi ai servizi e sono previste dalla legge perché ci sia una buona qualità urbanistica. In questo Regolamento è stata inserita la possibilità di monetizzare anche aree residenziali e quindi monetizzare degli standard che sono oggetto di convenzioni.

Non mi è chiaro un passaggio. Dato che una convenzione è un contratto nel quale si stabiliscono delle condizioni, in questo contratto si stabilisce anche che ci siano degli standard che devono essere quindi eseguiti. Da colloqui che avevo avuto anche con il responsabile dell'Ufficio Tecnico in passato ho saputo che alcune convenzioni, alcune situazioni dove c'erano delle convenzioni, non avevano realizzato alla fine gli standard. A questo punto mi chiedo se il fatto di monetizzare dei contratti oggetto di convenzioni dove

non ci sia stato l'adempimento contrattuale, quindi dove gli standard non siano stati realizzati, non è poi alla fine una sanatoria.

Volevo dire che quando ci sta un contratto e vengono fatti dei parcheggi o delle aree che devono essere destinate a dei cittadini vuol dire che quelle aree è stato previsto che ci debbano essere. Quindi, monetizzarle e dire che il Comune non se ne può fare carico, oppure che non sono utili, va contro anche la convenzione che si è fatta, perché la convenzione si fa quando ci sono delle norme, ci sono delle situazioni che devono essere gestite. Dire che la convenzione realizza degli standard che però non mi sono utili o gravano sul mio bilancio va contro il senso della convenzione stessa.

Secondo me, questo tipo di inserimento all'interno di questo Regolamento e la monetizzazione di questi oggetti, cioè di aree oggetto di convenzione, non è proprio fattibile.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non so se vuole rispondere qualcuno. Dico qualcosa io. Le aree sono comunque realizzate a verde o a parcheggi, non è che non vengono realizzate. Nel momento in cui sono realizzate si possono monetizzare con quella destinazione d'uso.

Do la parola al responsabile.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Qui parliamo di pertinenzializzazione di aree che quindi debbono essere comunque realizzate. Il fatto della situazione contrattuale che prevede una convenzione è una cosa che non c'entra con questo. Qui parliamo di aree che nel caso in cui ci siano tutte le prerogative, quindi tutto il rispetto dei Regolamenti eccetera, possono essere pertinenzializzate.

Il fatto che una convenzione – parliamo in generale – non venga rispettata è un altro discorso. Non sono discorsi che si possono allacciare, insomma. Non vedo il nesso fra le due cose.

Se io faccio una convenzione e non la rispetto entro in un campo. Se io debbo pertinenzializzare un'area è un altro campo. Non rispettare la convenzione è un campo anche giuridico. Questa è una questione urbanistica. Non vedo il nesso tra le due cose.

CAMPANALE

Non saranno pertinenzializzati standard che non ci sono...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Non è possibile, lo dice la parola stessa.

Pertinenzializzare vuol dire far diventare pertinenziale una cosa che non lo è. Non posso...

CAMPANALE

E quindi neanche monetizzati gli standard...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Pertinenzializzare significa quello, come ha detto il Presidente del Consiglio. Si pertinenzializzano aree che dovrebbero essere pubbliche.

CAMPANALE

Ma nel caso del Tiberinus sono state monetizzate aree...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Pertinenzializzate.

CAMPANALE

Sono state pertinenzializzate aree che poi di fatto...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Sono state però realizzate quelle aree. Invece che pubbliche sono pertinenzializzate. Esistono, però. Ci sono.

Le aree che dovevano essere realizzate per convenzione sono state realizzate e una parte sono state pertinenzializzate. La convenzione è stata rispettata, nel senso che le aree di convenzione sono state rispettate, se questa è la domanda. Immagino sia questa. No?

CAMPANALE

Volevo capire per quale motivo, se degli standard non ci sono al momento dell'utilizzo... Si utilizza questa monetizzazione quando gli standard non ci sono. Questo volevo capire.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Allora si utilizza quando non ci sono i parcheggi pertinenziali. Gli standard sono quelli di Piano di lottizzazione o di Piano regolatore. I parcheggi pertinenziali sono quelli della legge del commercio o della legge Tognoli. Sono due cose differenti. Quelle erano aree destinate a standard di Piano che attraverso la procedura della monetizzazione per il Regolamento vigente, quello approvato nel 2012, sono stati pertinenzializzati per soddisfare i requisiti del centro commerciale. Altrimenti, come è stato già detto, non avrebbe potuto esercitare.

CAMPANALE

Non ho capito come si applica questa cosa alle aree residenziali.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Allo stesso modo.

CAMPANALE

Non mi è chiaro.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

I Piani di lottizzazione che hanno destinazione, invece che produttiva, residenziale hanno comunque una previsione di aree da cedere al Comune. Se il Comune valuta l'opportunità, così come i lottizzanti, che quelle aree possono essere pertinenzializzate, quindi ad uso esclusivo di quelle residenze, si può applicare questo Regolamento. Altrimenti ci potrebbe andare chiunque. Io in uno standard pubblico posso andare a parcheggiare la macchina quando voglio. Nessuno può dire niente. Se viene pertinenzializzato lo standard residenziale diventerà magari di proprietà dei residenti di quel complesso. Questa è la differenza.

CAMPANALE

Va bene. Adesso ho capito.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

PELLICCIA

Io vorrei fare una dichiarazione di voto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Certo. Per dichiarazione di voto, do la parola al consigliere Pelliccia. Prego.

PELLICCIA

Rispetto al Regolamento degli standard io mi astengo dalla votazione perché ritengo che il Regolamento, tutto sommato, funziona bene anche in altri Comuni. È diventata una prassi quasi comune ormai. Però succede che lo standard è una restituzione di chi ha avuto un privilegio, che è quello di costruire, alla comunità. Secondo me, far passare questa richiesta di monetizzazione solo ed esclusivamente attraverso la Giunta è scorretto, perché qui rappresentiamo tutti i cittadini in proporzioni differenti. Paradossalmente la minoranza detiene la maggioranza dei cittadini.

A mio avviso era il caso di discuterne in Consiglio per quelle aree in cui si faceva richiesta di monetizzazione, perché lo standard è una restituzione alla comunità rispetto a un privilegio che è stato

acquisito.

Per questo non voto contrario, perché comunque siamo nella logica dell'Amministrazione. Viene riconosciuta un'effettiva "insostanzialità" dell'acquisizione di un'area a standard da parte dell'Amministrazione e bisognava discuterne in Consiglio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Modifica del Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggi (d.c.c. n. 21/2012)".

Favorevoli	8
Contrari	1
Astenuti	3

È approvato.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Approvazione del Regolamento comunale sull'istituzione dello svolgimento del servizio di volontariato civico 'Cittadinanza Attiva'".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: "Approvazione del Regolamento comunale sull'istituzione dello svolgimento del servizio di volontariato civico 'Cittadinanza Attiva'".

C'è una breve relazione del Sindaco su questo argomento.

Prego.

DI MAURIZIO – Sindaco

Già avete esaminato un po' voi nella riunione dei Capigruppo tutta questa problematica. Indubbiamente è un'iniziativa, secondo me, molto importante da un punto di vista civico e quindi dovremmo, secondo me, valorizzarla il più possibile. Parte come spunto dall'attuazione dell'articolo 24 del decreto-legge n. 133/2014 convertito in legge numero 164 del 2014.

Leggo la parte dell'articolo che noi abbiamo voluto esplicitare con questo Regolamento: "I Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze e strade, ovvero interventi di decoro, valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano ed extra urbano".

Non abbiamo preso in considerazione la seconda parte di questo articolo, ossia il cosiddetto compenso per questo tipo di servizio. Leggo alcuni aspetti di questo Regolamento.

Leggo le finalità che, secondo me, sono alla base di questo Regolamento: "Il presente Regolamento istituisce e disciplina lo svolgimento del servizio di volontariato civico 'Cittadinanza Attiva' prevedendo norme che regolano le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione comunale in attuazione dell'articolo 24 del decreto-legge n. 133/2014 convertito in legge numero 164/2014. In particolare, come richiesto dalla norma citata, nel presente Regolamento vengono definiti i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi dei cittadini finalizzati alla manutenzione e alla riqualificazione dei beni comuni urbani, su proposta-progetto dei cittadini stessi ovvero su sollecitazione dell'Amministrazione comunale.

Il servizio di volontariato civico è espressione del contributo concreto al benessere della collettività ed è finalizzato a realizzare forme di cittadinanza attiva di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e di tutti i servizi di interesse generale, con l'obiettivo di radicare nella comunità forme di cooperazione attiva rafforzando il rapporto di fiducia con l'Istituzione locale e tra i cittadini stessi. Il volontario civico è esempio per lo sviluppo della coscienza civica protagonista della propria realtà comunale, attore dello sviluppo locale. Esso è svolto esclusivamente in forma volontaria e gratuita con carattere di sussidiarietà a quelle attività e a quei servizi che il Comune gestisce nell'interesse generale.

L'attività svolta nell'ambito del servizio civico di cui al presente Regolamento non determina in alcun modo l'instaurazione di rapporto di lavoro di alcuna tipologia".

Sopra i diversi articoli ad eccezione di due aspetti. L'articolo 9 recita: "L'Amministrazione comunale

può accettare e promuovere proposte di sponsorizzazione di soggetti terzi, i quali vogliono offrire e/o mettere a disposizione dei volontari in modo spontaneo attrezzature, mezzi, strumenti di lavoro e quant'altro ritenuto utile allo svolgimento dell'attività di cui al presente Regolamento. In tal caso l'Amministrazione comunale si impegna a dare ampia diffusione della sponsorizzazione di cui sopra, con le modalità e i mezzi concordati con lo sponsor". Quindi è anche una forma per poter dare i mezzi al cittadino che vuole avere attraverso questo volontariato civile la possibilità di realizzare qualcosa.

L'altro aspetto che, secondo me, è da valorizzare e da far conoscere proprio come esempio è quello del cosiddetto Patto di collaborazione: "Al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale può prevedere e disciplinare forme di pubblicità, quali ad esempio l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati agli strumenti informativi.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivise del bene comune".

Secondo me questo tipo di Regolamento serve proprio a mettere in evidenza lo spirito civico e a valorizzarlo il più possibile nell'ambito della nostra comunità.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Vorrei sapere come questo Regolamento si va a intersecare con il Regolamento sulla gestione delle aree verdi che è stato fatto all'inizio di questa legislatura in fretta e furia. Effettivamente non era un Regolamento straordinario, mentre questo è un buon Regolamento.

Vorrei chiedere al signor Sindaco come si relaziona questo Regolamento con il Regolamento della gestione delle aree verdi, che sostanzialmente dice la stessa cosa, solo che lì chiedevamo una DIA e delle pratiche molto pesanti. Io avevo fatto degli emendamenti proprio per smaltire queste procedure, ma li avete bocciati.

DI MAURIZIO – Sindaco

Come ha accennato lei, è un superamento e un'evoluzione di un certo tipo di aspetto che mette in evidenza e valorizza soprattutto la volontà civica del cittadino al bene comune. Lo trovo una evoluzione civica di quel tipo di aspetto.

PELLICCIA

Quel Regolamento, quindi, verrà annullato?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Assolutamente no. È diverso. Quello è un affitto, che quindi può essere duraturo nel tempo. Questo è un intervento specifico su una richiesta ad *hoc* su una via, su una strada, su un edificio. Non c'è la continuità, non c'è la gestione, c'è solo l'intervento finalizzato. È diverso. È un'estensione mirata.

Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento comunale sull'istituzione dello svolgimento del servizio di volontariato civico "Cittadinanza Attiva".

È approvato all'unanimità.

Prima di concludere i lavori, il Sindaco vorrebbe fare una comunicazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

Ho fornito a tutti una lettera che mi ha mandato il Presidente della Conferenza dei Sindaci a proposito dello Statuto del Consorzio per quanto riguarda il discorso degli interventi del distretto sociosanitario F4 della ASL RM/F finalizzato ai servizi socioassistenziali della Regione.

Come voi sapete, noi dovevamo entro il 1° gennaio del 2014 fare un consorzio, un'aggregazione tra i Comuni in modo tale da poter avere la figura giuridica per poter accedere ai fondi che la Regione destinava ai Comuni dal punto di vista socioassistenziale. Abbiamo avuto una proroga perché per quella data non siamo riusciti a elaborare questo Statuto e dal 1° luglio siamo costretti, pena la non utilizzabilità dei fondi

concessi ai Comuni, a ratificare e approvare nei nostri Consigli questo Statuto.

Ieri pomeriggio, dopo diverse riunioni che abbiamo fatto come Sindaci e anche come Ufficio Tecnico, è arrivato l'elaborato finale. Ve l'ho consegnato perché entro il giorno 12 – so che i tempi sono stretti, però abbiamo anche noi questa necessità urgente – se ci sono delle proposte, delle indicazioni o delle segnalazioni, vi pregherei di farle presenti in modo tale che confluiscono al Segretario comunale e noi provvederemo poi a farle presenti alla Conferenza dei Sindaci.

Fatto questo, abbiamo l'obbligo, entro la fine del mese, dell'approvazione, pena la non accessibilità a quei fondi.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La seduta è sciolta.

Grazie a tutti, al pubblico e ai convenuti.

La Seduta termina alle ore 19.31.